

IL DOCUMENTO

# I messaggi Cei per la Giornata

*Il volume "È giusto ringraziare" raccoglie gli inviti lanciati dal 1974 ad oggi*

VINCENZO CONSO

La Giornata Nazionale del Ringraziamento è una delle pietre miliari di un lungo cammino di condivisione e mutua comprensione che la Chiesa conduce da centinaia di anni nei confronti del mondo rurale. In particolare, al n. 135 dell'Enciclica Mater et Magistra, San Giovanni XXIII affermava che il lavoro agricolo «va concepito e vissuto come una vocazione e una missione»; tutto è connesso alla dignità della persona, tema fondamentale per la dottrina sociale della Chiesa nella sua evoluzione, a partire dalla pubblicazione dell'enciclica "Rerum Novarum" di Leone XIII. Il volume "È giusto ringraziare" nasce in preparazione di una importante ricorrenza: nel 2024 ricorrono infatti cinquant'anni dal primo messaggio che la Chiesa italiana ha voluto inviare al mondo dell'associazionismo rurale in occasione della Giornata del Ringraziamento nel 1974. Anche se la Giornata nasce nel 1951, a cura di Coldiretti e Acli Terra; negli anni, però, quest'ultima presenza verrà meno e la Coldiretti assume protagonismo, con la predominanza così dell'aspetto imprenditoriale. Dal 1973 la Cei decide di anticipare la

L'iniziativa nasce in preparazione della ricorrenza del 2024, quando si festeggeranno i cinquant'anni dal primo messaggio che la Chiesa italiana ha voluto inviare al mondo dell'associazionismo rurale

celebrazione della Giornata con l'invio di un messaggio, invitando esplicitamente tutte "le Organizzazioni del lavoro agricolo" a prendervi parte. Sempre del 1975 è il documento "La Chiesa e il Mondo rurale Italiano", che risulta ancora eccessivamente centrato sugli aspetti datoriali del mondo agricolo e che sarà oggetto di un aggiornamento nella Nota pastorale del 2005 "Il Mondo rurale che cambia e la Chiesa in Italia" e sostituisce il tradizionale messaggio annuale. Qui emerge una consapevolezza diffusa delle frastagliate anime che compongono il paesaggio sociale della ruralità italiana, attraverso una lettura globale dei cambiamenti in atto nel mondo agricolo, giungendo infine alla proposta di una nuova evangelizzazione che aiuti a comprendere che custodire il giardino che ci è stato affidato vuol di-

re "lavorare la terra con rispetto" ed "essere i custodi, presidiarla, impedirne il degrado e garantirne la funzione per uno sviluppo sostenibile" (n. 28).

Il 1999 segna uno spartiacque: l'organizzazione della Giornata è in capo al Gruppo "Evangelizzazione del Mondo Rurale" di cui sono membri esponenti delle cinque principali organizzazioni agricole ispirate alla dottrina sociale della Chiesa: **FAI Cisl**, Coldiretti, Federagri MCL, Acli Terra e UGC (oggi **Terra Viva**).

Spesso i messaggi della Giornata si sono rivelati profetici nella loro chiarezza di analisi della situazione rurale italiana e, dal 2002, sempre più spesso, la Commissione Episcopale lega il contenuto del Messaggio alla contemporanea ricorrenza di anni internazionali legati a temi specifici, a cura delle Nazioni Unite, come la montagna, l'acqua, il suolo, i legumi.

Quest'anno il tema del Messaggio richiama allo stile cooperativo come modello d'impresa nel quale la comunità è un bene per tutti. Ma anche al tema dell'acqua, essenziale per la sicurezza alimentare, essendo mezzo di produzione e componente indispensabile per l'agricoltura.

**Presidente Fondazione  
Fai-Cisl Studi e Ricerche**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



132190